Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 74

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.	
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 42	Sem.	22	Trim.	12
Per le Provincie del Regno		»	» 46	»	24	»	13
Svizzera		»	» 58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini)		»	» 52	»	27	»	15

Firenze, Martedì 15 Marzo

		Anno		Sem.		Trim.	
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	» 112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	» 82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 17 febbraio 1870 sul decreto che approva il ruolo organico degl'impiegati del detto Ministero.

Sire,

Il Governo del Re, fedele al suo programma delle economie, era prossimo ad operare nella pianta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una riduzione relativamente considerevole. Così se nel 1863 si ebbero perfino in questa centrale amministrazione 108 impiegati, nel 1869 non ne venivano conservati più che 72, e con ulteriore diminuzione da me divisata il numero degli impiegati del Ministero doveva nel 1870 essere ridotto a 66. Il medesimo era della spesa, che nel primo degli anni accennati sommava 265,600 lire, nel secondo 235,600, laddove nell'anno corrente su quello spendio si sarebbe operata una sensibile economia.

Sorta l'idea e presa dal Consiglio dei Ministri la determinazione di creare un Economato generale, codesta istituzione venne posta sotto la dipendenza del Ministero, di cui ho l'onore di reggere le sorti.

Di che nacque anche la necessità di riordinare il Ministero, disponendo tuttavia le cose per guisa da provvedere al servizio ingrandito con lievi variazioni nel personale e nella stessa spesa che, giunto al Ministero, trovai inscritta in bilancio. E infatti col proposto riordinamento viene soppresso un posto di capo di divisione e due posti di applicati di 4ª classe, e per contro fondata una Direzione generale col solo aumento di un direttore generale e di tre segretari, uno di prima e due di seconda classe.

In tal modo tra la nuova e l'antica pianta le partite rimangono pressochè pareggiate. E si noti che se da una parte abbiamo nella spesa effettiva un leggero aumento, dall'altra parte sono rese possibili presso i varii ministeri alcune riduzioni nel personale dei singoli economati. Vuolsi infine mettere in conto i risparmi certo più ragguardevoli che il Governo si ripromette di conseguire nelle forniture di stampe, carta ed altri oggetti di cancelleria.

Il decreto che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. è ispirato a questi concetti, i quali varranno, spero, a persuadere il paese che, riordinando un servizio pubblico, il Governo ebbe di mira un doppio scopo, di mandar ad effetto le divisate economie e di introdurre una semplificazione amministrativa.

Il N. 5528 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data d'oggi che istituisce l'Economato generale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico degli impiegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stabilito secondo la tabella annessa al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Ruolo organico *del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

N° d'ordine	Personale		Stipendio parziale	Stipendio totale
1	Ministro	L.	20,000	20,000
1	Segretario generale	»	8,000	8,000
1	Direttore generale	»	8,000	8,000
1	Capo di divisione di 1ª classe	»	6,000	6,000
2	Capi di divisione di 2ª classe	»	5,000	10,000
4	Capi di sezione di 1ª classe	»	4,500	18,000
5	Capi di sezione di 2ª classe	»	4,000	20,000
7	Segretari di 1ª classe	»	3,500	24,500
12	Segretari di 2ª classe	»	3,000	36,000
11	Applicati di 1ª classe	»	2,200	24,200
16	Applicati di 2ª classe	»	1,800	28,800
12	Applicati di 3ª classe	»	1,500	18,000
1	Magazziniere	»	2,000	2,000
74		L.		223,500
1	Capo usciere	»	1,200	1,200
11	Uscieri	»	1,000	11,000
86	Totale	L.		235,700

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Castagnola.

Il N. 5512 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 123 del regolamento approvato col Regio decreto 15 giugno 1865 per l'esecuzione della legge sulle privative del sale e dei tabacchi;

Vista la tabella, allegato B, del legislativo decreto 28 giugno 1866,

Determina:

Articolo unico. Il prezzo di costo del sale comune o granito, da vendersi per uso della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali dal magazzino delle privative in Udine, viene fissato per un triennio, a datare dal 1° gennaio 1870, in L. 4.50 (lire quattro e centesimi cinquanta) per ogni quintale metrico, rimanendo a carico degli acquirenti la provvista delle sostanze adulteranti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze addì 4 febbraio 1870.

Il Ministro
Quintino Sella.

Nel R. decreto n. 5540 concernente il Banco di Napoli, pubblicato nella *Gazz. Uffic.* di domenica 13 marzo, alla controfirma del Ministro delle Finanze Quintino Sella deve precedere quella del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio Castagnola.

Nello stesso foglio, alla prima linea dell'articolo 1° del R. decreto n. 5530 che modifica l'ordinamento del Ministero della Guerra, in luogo di « sono ridotte da due a tre le divisioni ecc. », come fu erroneamente stampato, si deve leggere: « sono ridotte da tre a due ecc. »

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 26 febbraio 1870:

Taddeucci Pietro, applicato di 1ª classe al Ministero dell'Interno, nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima per merito in seguito ad esame di concorso;

Astengo Carlo, id. id., id. id.;

Pintor Mameli Giuseppe, id. id., id. id.;

Tommasi Stefano, id. id., id. id.;

Wolf Lodovico, id. id., nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima per anzianità in seguito ad idoneità conseguita nell'esame di concorso;

Boitani Luigi, id. id., id. id.

Con R. decreto del 24 detto:

Poroli nob. Luigi, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Con R. decreto del 26 detto:

Pomarici Enrico, applicato id. id., nominato sottosegretario di 2ª classe nell'amministrazione medesima.

Con RR. decreti del 24 detto:

Della Noce Giovanni, ispettore di 2ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego;

Vercillo Edoardo, id. id., dispensato dall'impiego.

S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici ha fatto le seguenti disposizioni di personale:

Con decreti 22 gennaio 1870:

Salvaja Michele, segretario di 2ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Medici Cosimo, misuratore assistente, promosso ad aiutante di 3ª classe nel Genio civile;

Grimaldi Pietro, aiutante di 2ª classe nel Genio civile, promosso alla 1ª classe;

Tanzi Pietro, aiutante di 3ª classe nel Genio civile, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli a quanto gli può competere;

Calderini Guglielmo, allievo ingegnere nel Genio civile, accettate le dimissioni ed accordato il titolo onorario d'ingegnere di 3ª classe nello stesso Corpo;

Schioppo Lorenzo, ingegnere di 3ª classe nel Genio civile, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Lopresti Francesco, ufficiale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Gautier Angelo, già direttore di 3ª classe,

Erba Albertini Gio. Battista, e

Morelli di Popolo Paolo Alfredo, capi di sezione nella Amministrazione delle poste in aspettativa, richiamati in servizio, il primo col titolo determinato dal decreto 25 novembre 1869.

Con decreti 31 gennaio 1870:

Rovere Gio. Battista, aiutante di 3ª classe nel Genio civile, deroga alla nomina di aiutante di 3ª classe;

Melano Michele, già aiutante di 3ª classe nel Genio civile in aspettativa per motivi di famiglia, nominato aiutante di 3ª classe nello stesso Corpo;

Bevilacqua Ignazio, ingegnere di 2ª classe nel Genio civile, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Guasta Angelo Paolo, aiutante di 2ª classe nel Genio civile in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Negri Luigi, ufficiale telegrafico di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio;

Serra Carlo, ufficiale telegrafico di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Giuliani Giovanni, ufficiale di 2ª classe nell'Amministrazione delle poste in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio;

Capigasti Raffaello, capo d'ufficio nella Amministrazione delle poste, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Griva cav. Francesco, ff. di sottocommissario per la sorveglianza della gestione amministrativa delle ferrovie romane, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con decreto del 3 febbraio:

Tonna Stefano, applicato di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con decreto del 6 detto:

Mascoli Emanuele, ingegnere applicato di 4ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominato ingegnere allievo nel corpo Reale del genio civile.

Con decreti del 9 detto:

Barsanti Luigi, capo d'ufficio di sezione di 2ª classe, e Bellisario Raffaele, ufficiale di 2ª cl. nell'amministrazione delle poste, collocati a riposo per motivi di salute in seguito a loro domanda;

Garofalo Vittore,

Codara Ambrogio, e

Cerioli Luigi, allievi ingegneri nel genio civile;

Tripiciano Giuseppe, ingegnere aiutante di 2ª classe (con diritto a percorrere la superiore carriera);

Izzi Giovanni, id. id.;

Torri Giovanni, allievo ingegnere;

Bassanini Eugenio, id.;

Campolunghi Luigi, id.;

Veronese Carlo, ingegnere aiutante di 3ª cl. (con diritto alla superiore carriera);

Castiglione Carlo, allievo ingegnere;

Pelleri Macedonio, id.;

Rosano Giuseppe, ingegnere aiutante di 3ª classe (con diritto alla superiore carriera);

Savoia cav. Giovanni, ingegnere aiutante di 2ª classe (id.);

Mercenati Giovanni, allievo ingegnere;

Viti Antonio, id.;

Moltedo Gennaro, id.;

Perosini Giuseppe, ingegnere aiutante di 3ª classe (con diritto alla superiore carriera);

Garolla Ruggiero, allievo ingegnere, promosso ingegnere di 3ª classe nel genio civile;

Brunetti cav. Augusto, id., id.

Con decreti del 13 detto:

Tanzarella Giuseppe, aiutante di 3ª classe nel corpo del genio civile, accettate le dimissioni volontarie;

Castellano Raimondo, segretario di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Olginati Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, promosso alla 1ª classe;

Reina Alessandro, id. id., id. id.;

Nasi Angelo, id. id., id. id.;

Carraro Gaetano, ufficiale di 1ª classe nella amministrazione delle poste, destituito dall'impiego;

Fittipaldi cav. Luigi, direttore di 3ª classe nell'amministrazione suddetta, retrocesso al grado di capo sezione di 1ª classe in seguito a sua domanda;

Demarco Baldassare, direttore di 4ª cl. nell'amministrazione delle poste, retrocesso al grado di capo d'ufficio di 2ª cl. in seguito a sua domanda;

Fazello Vincenzo, ufficiale di 1ª cl. nell'amministrazione delle poste, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1870:

Lansetti Stefano, ufficiale di 3ª cl. nell'amministrazione delle poste, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Rossi cav. Gian Giacomo, sottocommissario amministrativo pel sindacato e la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Soleri Luigi, applicato di 2ª cl. nella direzione generale degli archivi del Regno e

Barbarisi Saverio, applicato di 2ª cl. nel Ministero di Agricoltura e Commercio, nominati applicati di 2ª cl. nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Traversari Giuseppe, segretario presso l'ufficio tecnico governativo di Bologna, in disponibilità, richiamato in servizio e nominato applicato di 1ª cl. nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Santarelli Feliziano, già segretario ne' cessati Ministeri dell'Emilia, in disponibilità, richiamato in servizio come aiutante di 1ª cl. nel genio civile;

Vitelli Gaetano e

Ruffino Carlo, aiutanti di 3ª cl. nel genio civile, promossi alla 2ª cl.;

Girelli Giovanni, misuratore assistente nel genio civile, promosso aiutante di 3ª cl.;

Châlons d'Orange, ufficiale di 1ª cl.,

Davico Luigi, id. id.,

Moschini Giov., id. di 2ª cl. nell'amministrazione delle poste in aspettativa per motivi di salute, richiamati in servizio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Nel R. Istituto musicale di Firenze è aperto il concorso all'impiego di maestro di corno con lo stipendio annuo di lire 1,000, a forma del ruolo organico approvato con R. decreto del dì 8 novembre 1868, e con gli obblighi inerenti all'ufficio secondo i regolamenti dell'Istituto suddetto.

Chi vuol concorrere dovrà presentarne domanda entro il mese di aprile a questo Ministero della Pubblica Istruzione. La domanda, stesa in carta da bollo da lire una, dovrà essere accompagnata dalla fede di nascita, da fede medica provante il buon stato di salute, da congrui documenti attestanti la buona condotta, dagli attestati di studi fatti e dei gradi accademici conseguiti, e da ogni altro documento che valga a provare la idoneità all'ufficio cui si concorre.

Quantunque il concorso sia aperto per titoli, il Consiglio giudicante avrà facoltà di chiamare anche ad esame i concorrenti qualora lo reputi necessario.

Firenze, a dì 11 marzo 1870.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 28699, per lire 105 a favore di Catascione Giuseppe fu Nicolangelo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Talascione Giuseppe, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 9 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 141785, per lire 200 a favore di Poziello Maria Lucia fu Giuliano minore sotto l'amministrazione di Raffaela di Fiore madre e tutrice, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Pazziello Lucia, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 9 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE NEL 1868.

(Vedi n° 70)

Età media degli sposi. — Le notizie raccolte sulla età relativa degli sposi al momento della loro unione, e pubblicate nei precedenti prospetti, ci danno modo di calcolarne l'età media assoluta e l'età media relativa allo stato civile colle singole categorie di età.

Età media dell'atto di matrimonio

	Sposo anni mesi	Sposa anni mesi	Differenza di età fra lo sposo e la sposa anni mesi
Celibi	28, 4	23, 10	+ 4, 6
Celibi e vedove	32, 10	34, 0	— 1, 2
Vedovi e celibi	39, 11	57, 5	+ 11, 6
Vedovi	47, 3	40, 3	+ 7, 0
Complesso	30, 09	25, 8	+ 5, 1

L'età media degli sposi varia secondo il loro stato civile.

In generale l'età media della donna, al momento del matrimonio, è inferiore a quella dell'uomo. Non vi è che una sola eccezione nei matrimoni fra vedove e uomini celibi. Gli sposi più giovani si riscontrano ne' matrimoni in prime nozze, cioè tra uomini e donne celibi. Nei matrimoni *poligami* il coniuge celibe è sempre il più giovane.

Nel 1868 l'età media assoluta degli sposi resultò di 30 anni e 9 mesi; di 25 anni e 8 mesi l'età media assoluta delle spose: la differenza era quindi di 5 anni ed 1 mese. La maggiore sproporzione di età si riscontra nei matrimoni fra vedovi e donne nubili: l'uomo supera di 11 anni e 6 mesi l'età della donna.

Nei matrimoni fra celibi la maggior età dell'uomo non è che di 4 anni e 6 mesi; è di 7 anni nei connubi fra vedovi.

La donna ha, in termine medio, 1 anno e 2 mesi più dell'uomo nelle unioni fra vedove e celibi.

Ma non basta aver calcolata la sproporzione assoluta di età che passa tra i coniugi al momento del matrimonio e secondo la loro reciproca condizione di stato civile; giova ancora indagare quali sieno le sproporzioni relative ai singoli periodi di età degli sposi nelle diverse combinazioni di stato civile.

Età media relativa degli sposi all'atto del matrimonio

Età	Età media relativa dello sposo anni mesi	Età media relativa della sposa anni mesi	Differenza anni mesi
Sotto 15 anni	15, 0	15, 0	»
15-20	17, 6	21, 4	— 3, 10
20-25	22, 6	22, 4	+ 0, 2
25-30	27, 6	23, 9	+ 3, 9
30-35	32, 6	25, 7	+ 6, 11
35-40	37, 6	27, 11	+ 9, 7
40-45	42, 6	31, 3	+ 11, 3
45-50	47, 6	34, 6	+ 13, 0
50-55	52, 6	37, 7	+ 14, 11
55-60	57, 6	40, 9	+ 16, 9
60 65	62, 6	43, 4	+ 19, 2
65-70	67, 6	45, 9	+ 21, 9
70 in su	71, 0	47, 1	+ 22, 11

I fatti che emergono più spiccati dal precedente quadro sono:

Che nel complesso dei matrimoni, meno il caso da 15 a 20 anni, l'età media relativa dello sposo sopravanza sempre quella della sposa;

Che la sproporzione fra l'età dei due coniugi va gradatamente crescendo col progredire degli anni, mentre è di 2 mesi soltanto da 20 a 25 anni, e giunge fino a 22 anni e 11 mesi dopo i 70 anni;

Che nei matrimoni tra celibi e vedove, l'età media relativa della sposa prevale fino al periodo da 30 a 35 anni a quella dello sposo, e rispettivamente fino al periodo da 20 a 25 e da 25 a 30 nei matrimoni fra vedovi e celibi, e fra vedovi;

Che in tutte le altre età e combinazioni di stato civile lo sposo è sempre più anziano della sposa;

Che la massima sproporzione, 33 anni e 3 mesi, si riscontra nei matrimoni fra vedovi e celibi, e nel periodo da 67 a 70 anni.

Confronti internazionali. — La sola Francia ci offre elementi di confronto per l'età media assoluta dei coniugi al momento del matrimonio.

Età media all'atto di matrimonio

	Sposo anni mesi	Sposa anni mesi	Differenza anni mesi
Francia (1866)	28, 1	24, 0	4, 1
Italia (1865-68)	30, 9	25, 5	5, 4

Tanto l'uomo quanto la donna si maritano quindi in Francia più precocemente che in Italia; presso di noi v'ha eziandio maggiore sproporzione di età fra i due coniugi.

Matrimoni per mesi. — La serie mensuale dei matrimoni non ha, come per le nascite e per le morti, gran valore statistico. Le prescrizioni religiose e le costumanze sociali spiegano troppa influenza in questo atto civile, perchè se ne possa svolgere naturalmente ed equabilmente la celebrazione in tutti i mesi dell'anno. Ond'è che riproducendo in queste pagine una tale classificazione dei matrimoni, noi facciamo che per seguitare la consuetudine delle ordinarie operazioni statistiche.

Matrimoni per mesi

	Cifre effettive 1868	Cifre effettive Sessennio	Media mensile su 12,000 1868	Media mensile su 12,000 Sessennio
Gennaio	15,949	18,448	1,019	1,153
Febbraio	28,153	26,751	1,991	1,851
Marzo	11,648	9,067	744	567
Aprile	15,805	16,649	1,011	1,075
Maggio	13,066	12,974	835	811
Giugno	11,193	12,223	739	689
Luglio	9,834	9,722	628	603
Agosto	10,857	11,246	694	703
Settembre	11,866	13,476	783	870
Ottobre	15,301	16,489	978	1,030
Novembre	23,344	23,965	1,541	1,547
Dicembre	16,227	15,936	1,037	996
Anno	182,743	186,944	12,000	12,000

Quale sia stata nel 1868 e nella media del sessennio la serie effettiva e proporzionale dei matrimoni contratti in ciascun mese nel Regno si vede dal quadro precedente.

Se ne togliamo il 1864, in cui il *massimo* dei matrimoni si verificò in novembre, in tutti gli altri anni e nella media quinquennale il febbraio figura come il mese più sposereccio.

Già notammo gli anni decorsi come, dopo il 1866, si fosse sconvolto l'ordine di coincidenza delle *minime* mensuali dei matrimoni, le quali negli anni anteriori si erano sempre verificate nel marzo, tempo dei divieti quaresimali. Questo fatto, che ripetesi anche nel 1868, non può attribuirsi che alle disposizioni del nuovo Codice, il quale, lasciando libera in tutti i mesi dell'anno la celebrazione dei matrimoni, ha fatto sì che anche in codest'atto, non più costretto da regole fittizie, segue nella sua attuazione le leggi della convenienza sociale.

Istruzione primaria dei coniugi. — Le misere condizioni del nostro popolo in fatto d'istruzione elementare, che rivelò da prima il censimento e che le rassegne sui coscritti e sui coniugi confermarono, non ci offrono neppure in quest'anno argomenti di soddisfazione.

Atti di matrimonio sottoscritti

	dai due sposi Totale	dai due sposi per 100 matrimoni	dal solo sposo Totale	dal solo sposo per 100 matrimoni	dalla sposa Totale	dalla sposa per 100 matrimoni	da nessuno sposo Totale	da nessuno sposo per 100 matrimoni
1866	22,395	18,55	25,957	21,49	3,002	2,48	69,398	57,48
1867	31,371	18,40	36,226	21,66	4,278	2,51	97,881	57,43
1868	35,034	19,17	40,053	21,92	4,376	2,39	103,280	56,52
Triennio	88,800	18,72	102,936	21,68	11,656	2,46	270,559	57,14

Dei 182,743 matrimoni celebrati nel 1868, solo 35,034 (19, 17 per 100) furono sottoscritti da ambedue gli sposi; 40,053 (21, 92 per 100) dal solo sposo; 4,376 (2, 39 per 100 dalla sola sposa, e 103,280 (56, 52 per 100) da nessuno degli sposi. Quasi tre quinti delle nuove famiglie che si formano annualmente in Italia, es-

sendo prive d'ogni più elementare nozione, riescono l'istrumento meno acconcio per diradare la fitta ignoranza che avvolge il nostro popolo.

Pur lamentando un tal fatto, siamo lieti tuttavia di poter annunziare un lievissimo miglioramento in codesta stregua dell'istruzione. I matrimoni tra sposi analfabeti, che ragguagliavano al 57, 48 per 100 nel 1866 e al 57, 43 per 100 nel 1867, discesero al 56, 52 per 100 nel 1868. Per contro gli atti di matrimonio firmati da ambedue gli sposi da 18, 40 per 100 nel 1867, crebbero a 19, 17 per 100 nel 1868. I vantaggi conseguiti finora sono, il ripetiamo, di poco conto, ma intanto l'inerzia venne scossa, e il tempo darà ragione degli sforzi che si vanno facendo per propagare le fonti del sapere.

Passiamo ora ad esaminare questo tema statistico nei compartimenti.

Numero degli atti di matrimonio non sottoscritti da nessuno degli sposi

COMPARTIMENTI	1867	1868
Piemonte	4,595	4,864
Liguria	2,055	2,148
Lombardia	9,126	10,581
Veneto	14,090	13,647
Emilia	6,742	8,116
Umbria	1,743	1,295
Marche	2,470	2,280
Toscana	5,620	5,674
Abruzzi e Molise	7,186	7,601
Campania	13,304	12,956
Puglie	9,340	10,340
Basilicata	4,148	3,941
Calabrie	6,985	5,585
Sicilia	8,218	12,018
Sardegna	2,229	2,234
REGNO	97,881	103,280

Ma la condizione dei compartimenti in fatto d'istruzione primaria degli adulti, meglio che dalle cifre effettive, ci riescirà rilevarla dalle medie proporzionali del quadro seguente, che offre il parallelo tra il 1867 e 1868.

Rapporto su 100 degli atti di matrimonio non sottoscritti da nessuno degli sposi

COMPARTIMENTI	1867	1868
Piemonte	22, 86	22, 50
Liguria	35, 95	36, 85
Lombardia	35, 93	36, 75
Veneto	63, 16	61, 13
Emilia	61, 42	62, 49
Umbria	65, 65	49, 96
Marche	64, 36	63, 45
Toscana	47, 50	45, 81
Abruzzi e Molise	76, 21	76, 22
Campania	69, 62	68, 65
Puglie	82, 13	80, 96
Basilicata	87, 06	84, 90
Calabrie	81, 82	80, 69
Sicilia	73, 54	74, 85
Sardegna	69, 72	65, 96
REGNO	57, 43	56, 52

I matrimoni tra analfabeti procedono nei compartimenti per una serie di rapporti che da 22, 50 per 100 in Piemonte giunge fino a 84, 90 per 100 in Basilicata. Veggasi quanto queste cifre sieno eloquenti! Nel primo dei paesi accennati, appena adesso si colgono i vantaggi di una libertà che data già da vent'anni; nel secondo invece sono pur troppo ancora manifeste le traccie dolorose di una tirannide, che aveva innalzata a massima di governo l'ignoranza del popolo.

Mentre in tutto il regno si contano, come abbiamo veduto, 56,52 matrimoni d'illetterati su 100, questa proporzione non è raggiunta in cinque compartimenti, Piemonte (22,50 per 100), Lombardia (36,75), Liguria (36,85), Toscana (45,81) e Umbria (40,96); trovasi per contro oltrepassata negli altri dieci.

Ma i dati statistici del 1868 gioverà esaminarli anche comparativamente a quelli del 1867. In dieci compartimenti, Piemonte, Veneto, Umbria, Marche, Toscana, Campania, Puglie, Basilicata, Calabrie e Sardegna, le condizioni appariscono nel 1868 alquanto migliorate. Gli Abruzzi e Molise rimasero quasi senza variazioni. Opposti risultati offrono la Liguria, la Lombardia, l'Emilia, e la Sicilia. Il regresso in questi ultimi compartimenti, che ripetesi per il secondo anno, ci pare tanto più degno di nota, inquantochè non solo si ignorano le plausibili ragioni del fatto, ma anzi consterebbe alla pubblica amministrazione come anche i comuni di quei compartimenti facessero opera solerte per la propagazione dell'insegnamento primario.

L'argomento della istruzione dei coniugi è di troppa importanza perchè non giovi esaminarlo anche in relazione alle singole provincie, col parallelo fra il 1867 e il 1868.

Rapporto a 100 degli atti di matrimonio non sottoscritti da nessuno degli sposi

PROVINCIE	1868	1867
Torino	15, 53	16, 56
Sondrio	20, 45	16, 98
Bergamo	21, 62	23, 41
Novara	22, 54	21, 45
Cuneo	25, 91	27, 33
Porto Maurizio	26, 10	21, 93
Como	26, 68	22, 90
Livorno	28, 10	28, 97
Alessandria	28, 87	28, 34
Brescia	32, 87	31, 96
Milano	37, 85	37, 87
Genova	38, 60	38, 23
Belluno	39, 91	43, 59
Lucca	40, 04	43, 72
Pavia	41, 40	38, 41
Firenze	43, 01	44, 14
Pisa	45, 58	43, 93
Grosseto	49, 91	49, 48
Umbria	49, 96	65, 65
Cremona	51, 63	48, 92
Udine	54, 26	52, 13
Napoli	54, 39	54, 25
Massa e Carrara	55, 60	54, 70
Verona	55, 70	58, 18
Siena	56, 09	62, 54
Ancona	56, 61	58, 68
Vicenza	56, 74	60, 17
Arezzo	58, 14	59, 70
Bologna	58, 30	59, 40
Venezia	59, 24	61, 87
Modena	59, 37	56, 82
Mantova	59, 74	32, 80
Ferrara	61, 46	62, 55
Abruzzo Ulteriore II	62, 03	64, 44
Reggio (Emilia)	62, 11	57, 35
Pesaro e Urbino	63, 37	64, 60
Parma	63, 77	63, 34
Macerata	64, 33	66, 07
Treviso	64, 72	69, 14
Forlì	64, 75	64, 84
Sassari	64, 82	67, 47
Ravenna	65, 22	64, 77
Cagliari	66, 82	71, 43
Palermo	66, 87	62, 72
Piacenza	68, 85	66, 79
Messina	70, 92	77, 58
Ascoli Piceno	72, 16	70, 84
Terra di Lavoro	72, 95	74, 43
Principato Citeriore	74, 90	76, 14
Padova	74, 94	77, 98
Catania	75, 03	74, 94
Capitanata	75, 32	77, 93
Trapani	76, 74	76, 97
Principato Ulteriore	76, 97	78, 23
Benevento	77, 16	76, 40
Calabria Ulter. II	78, 48	80, 48
Calabria Ulter. I	78, 55	81, 46
Molise	78, 84	78, 08
Terra d'Otranto	79, 25	76, 16
Siracusa	79, 30	77, 26
Abruzzo Citeriore	79, 72	79, 94
Rovigo	79, 74	80, 98
Abruzzo Ulteriore I	81, 72	80, 84
Caltanissetta	81, 76	82, 44
Girgenti	83, 26	77, 05
Calabria Citeriore	83, 70	83, 28
Terra di Bari	84, 89	86, 02
Basilicata	84, 90	87, 05

Le serie dei rapporti provinciali procede da un *minimo* di 15,53 atti di matrimonio non sottoscritti su 100, nella provincia di Torino, ad un *massimo* di 84,90 per 100 nella Basilicata.

Fra questi estremi rapporti si accostano maggiormente alla provincia di Torino quelle di Sondrio (20,45 per 100), Bergamo (21,62), Novara (22,54), Cuneo (25,91), Porto Maurizio (26,10) e Como (26,68); come se ne allontanano di più le provincie di Basilicata (84,90), Terra di Bari (84,89), Calabria Citeriore (83,70), Girgenti (83,26), Caltanissetta (81,76) e Abruzzo Citeriore (81,72).

Partendo dalla media del Regno, 56,52 atti di matrimonio senza firma de' coniugi su 100, si ebbero nel 1868 trentuna provincia che non la raggiunsero e 37 che la oltrepassarono.

Dal parallelo tra i rapporti provinciali del 1868 e quelli del 1867, si rileva che in 38 provincie i matrimoni degl'illetterati diminuirono, in 31 aumentarono.

Diamo le provincie in cui fu maggiore la diminuzione dei matrimoni tra analfabeti:

	Atti non sottoscritti su 100 atti di matrimonio 1867	1868	Diminuzione nel 1868
Belluno	43, 59	39, 91	3, 68
Lucca	43, 72	40, 04	3, 68
Verona	58, 18	55, 70	2, 48
Siena	62, 54	56, 09	5, 45
Vicenza	60, 17	56, 74	3, 33
Sassari	67, 47	64, 82	2, 55
Cagliari	71, 43	70, 92	6, 66
Padova	77, 98	74, 94	3, 04

Dopo aver discorso degli atti di matrimonio secondo che erano o no rivestiti della firma degli sposi, ci resta ad esaminare questo spiacevole tema sotto l'altro, e non meno importante aspetto, della istruzione personale dei coniugi.

Le persone che contrassero matrimonio nel 1868 furono 365,486. Di queste, non guardando al sesso, 114,497 (31,33 per 100) firmarono l'atto di matrimonio, 250,989 (68,67 per 100) dichiararono di non sapere scrivere. Circa sette decimi delle persone che si maritano annualmente in Italia escono dalla grande schiera degli analfabeti.

Ma vediamo quanta parte abbiano gli uomini e quanta le donne in queste due proporzioni complessive. Sopra 182,743 coppie di coniugi, 75,087 sposi (41,09 per 100) e 39,410 spose (21,57 per 100) sottoscrissero l'atto di matrimonio. Vi erano dunque 107,656 sposi (58,91 per 100) e 143,333 spose (78,43 per 100) che non sapevano scrivere neppure il proprio nome!

Se confrontiamo i resultati proporzionali del 1868 con quelli dell'anno precedente, si ha l'indizio del progresso, di poco conto se vuolsi, che pur si è conseguito nel corso di un anno.

Su 100 coniugi sapevano scrivere

	1866	1867	1868	Differenza
Maschi	40, 04	40, 07	41, 09	+ 1, 98
Femmine	21, 03	20, 91	21, 57	+ 0, 66
COMPLESSO	30, 54	30, 49	31, 33	+ 0, 84

Su 100 coniugi non sapevano scrivere

	1866	1867	1868	Differenza
Maschi	59, 96	59, 93	58, 91	— 1, 02
Femmine	78, 91	79, 09	78, 43	— 0, 66
COMPLESSO	69, 46	69, 51	68, 67	— 0, 84

Il miglioramento riguarda sovrattutto i maschi, mentre per questi il numero degli analfabeti è diminuito dall'1,02 per 100.

Esaminiamo ora i resultati ottenuti da questa indagine nei diversi compartimenti, dando il numero proporzionale a 100 dei coniugi maschi e femmine che sottoscrissero l'atto di matrimonio o che dichiararono di non sapere scrivere.

Su 100 sposi sottoscrissero l'atto di matrimonio nel 1868

COMPARTIMENTI	TOTALE	Maschi	Femmine
Piemonte	58, 25	72, 50	43, 99
Liguria	46, 11	56, 44	35, 77
Lombardia	48, 62	58, 38	38, 87
Veneto	27, 30	37, 56	17, 03
Emilia	26, 08	35, 55	16, 60
Umbria	36, 52	45, 79	27, 24
Marche	26, 51	35, 21	17, 81
Toscana	38, 46	51, 15	25, 78
Abruzzi e Molise	14, 73	23, 48	5, 98
Campania	21, 53	30, 60	12, 46
Puglie	12, 08	18, 62	5, 54
Basilicata	9, 28	14, 91	3, 64
Calabrie	11, 77	19, 17	4, 38
Sicilia	17, 33	24, 39	10, 27
Sardegna	21, 39	32, 36	10, 42
REGNO	31, 33	41, 09	21, 57

Su 100 sposi dichiararono di non saper scrivere nel 1868

COMPARTIMENTI	TOTALE	Maschi	Femmine
Piemonte	41, 75	27, 50	56, 01
Liguria	53, 89	43, 56	64, 23
Lombardia	51, 38	41, 62	61, 13
Veneto	72, 70	62, 44	82, 97
Emilia	73, 92	64, 45	83, 40
Umbria	63, 48	54, 21	72, 76
Marche	73, 49	64, 79	82, 19
Toscana	61, 54	48, 85	74, 22
Abruzzi e Molise	85, 27	76, 52	94, 02
Campania	78, 47	69, 40	87, 54
Puglie	87, 92	81, 38	94, 46
Basilicata	90, 72	85, 09	96, 36
Calabrie	88, 23	80, 83	95, 62
Sicilia	82, 67	75, 61	89, 73
Sardegna	78, 61	67, 64	89, 58
REGNO	68, 67	58, 91	78, 43

Gli sposi che non furono in grado di firmare l'atto di matrimonio ragguagliano al 27, 50 per 100 in Piemonte, all'85, 09 per 100 in Basilicata. Quale immenso intervallo separa le condizioni intellettuali di queste due regioni di un medesimo regno!

Tre soli compartimenti, oltre quello già citato del Piemonte, avevano meno di 50 sposi su 100 che non sapevano scrivere; erano la Liguria (43, 56 : 100), la Lombardia (41, 62 : 100) e la Toscana (48, 85 : 100).

Cifre anche più sconfortanti ci offre la nostra rassegna nella istruzione elementare delle spose. Le stesse popolazioni del Piemonte, malgrado la ventenne libertà di cui godono e le cure poste nel diffondere l'insegnamento popolare, contavano sempre nel 1868, 56, 01 spose illetterate su 100; 61, 13 su 100 ne aveva la Lombardia, e 64, 23 la Liguria. In tutte le altre regioni le spose ignare dello scrivere oltrepassavano il 70 per 100, giungendo fino alla enorme proporzione del 96, 36 per 100 in Basilicata.

Vorremmo che questa dolorosa serie di cifre fosse di continuo meditata dai Consigli preposti all'amministrazione dei nostri municipi, onde ne traessero eccitamento a provvedervi con insistenza pari alla gravezza del male.

E perchè tutte le provincie abbiano in queste pagine la misura dei loro bisogni in fatte di elementare istruzione, ne porgiamo loro nel seguente prospetto gli elementi desunti dal movimento dello stato civile nel 1867 e 1868.

Coniugi analfabeti su 100

	1867 Maschi	1867 Femmine	1868 Maschi	1868 Femmine
Abruzzo Citeriore	81	96	80	95
Abruzzo Ulteriore I	81	95	82	95
Abruzzo Ulteriore II	65	92	63	90
Alessandria	34	63	35	63
Ancona	61	79	58	76
Arezzo	62	83	60	83
Ascoli Piceno	72	87	73	89
Basilicata	87	98	85	96
Belluno	44	84	41	79
Benevento	77	96	78	95
Bergamo	32	45	29	45
Bologna	62	79	60	81
Brescia	38	55	40	56
Cagliari	72	92	68	90
Calabria Citeriore	83	97	84	96
Calabria Ulteriore I	82	96	79	94
Calabria Ulteriore II	81	96	79	96
Caltanissetta	82	96	82	95
Capitanata	78	94	76	92
Catania	76	90	76	89
Como	29	55	32	57
Cremona	55	72	55	76
Cuneo	33	63	31	62
Ferrara	64	83	63	82
Firenze	48	71	46	71
Forlì	68	80	67	80
Genova	45	64	46	64
Girgenti	77	94	83	94
Grosseto	53	79	54	79
Livorno	33	59	33	56
Lucca	46	81	43	77
Macerata	68	85	67	85
Mantova	66	81	63	82
Massa e Carrara	56	82	58	83
Messina	78	88	72	86
Milano	43	59	42	59
Modena	59	81	61	83
Molise	78	97	79	96
Napoli	56	76	56	75
Novara	26	53	26	56
Padova	79	90	76	89
Palermo	65	83	68	85
Parma	66	85	65	85
Pavia	42	67	45	68
Pesaro e Urbino	67	81	65	79
Piacenza	70	82	72	85
Pisa	47	77	48	78
Porto Maurizio	26	64	30	66
Principato Citeriore	77	93	75	92
Principato Ulteriore	79	94	77	95
Ravenna	68	80	68	83
Reggio nell'Emilia	61	82	64	88
Rovigo	81	92	80	91
Sassari	69	90	67	89
Siena	65	81	59	78
Siracusa	78	92	80	93
Sondrio	20	49	23	54
Terra di Bari	86	95	85	95
Terra di Lavoro	75	92	74	92
Terra d'Otranto	80	94	80	95
Torino	21	47	21	47
Trapani	78	91	77	91
Treviso	70	85	66	84
Udine	68	86	55	81
Umbria	53	82	54	73
Venezia	64	81	62	77
Verona	60	82	57	80
Vicenza	62	85	58	83

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Camera dei Lords, seduta del 12 marzo:

Lord Granville rispondendo ad una interpellanza del duca di Marlborough annunzia che lunedì prossimo esporrà alla Camera i divisamenti del governo, in ordine ai provvedimenti da adottarsi relativamente alla preservazione delle vite e delle proprietà in Irlanda, conformemente a quanto verrà esposto dal primo ministro nell'altra Camera.

Il Lord cancelliere ha presentato un disegno di legge sull'alta Corte di giustizia, e un altro sulla giurisdizione in appello, riserbando di svolgerne le disposizioni alla seconda lettura dei medesimi.

Camera de' Comuni, seduta del 12 marzo:

Il signor Gladstone disse che lunedì prossimo farebbe alla Camera l'esposizione dei disegni del governo intorno alle disposizioni acconcie a prevenire e reprimere i delitti contro le vite e le proprietà in Irlanda.

Quindi la Camera riprese la discussione relativa alla seconda lettura del *bill* territoriale di Irlanda. Chi lo encomia, chi lo biasima, tutti però gli oratori segnalano parecchie riforme da introdurvisi; il rimprovero maggiore che viene mosso al *bill* è quello di stabilirne un soverchio ingerimento della legge nei rapporti tra il *landlord* e il *tenant*, la qual cosa riesce, dicono, oppressiva ad ambedue.

Il signor Disraeli concede che le particolari circostanze dell'Irlanda giustificano un certo intervento del governo tra i proprietari e gli affittavoli, anzi gliene fanno un dovere. Ricorda che nel 1850, il ministero di cui egli faceva parte, aveva proposto quattro disegni di legge, che costituivano un intiero Codice agrario, e le cui disposizioni vennero poscia approvate a frammenti. Soggiunge che egli e il partito conservatore, nel consentire alla seconda lettura del *bill*, gli è solo per aderire al suo principio fondamentale, aversi cioè a riformare la legge relativa alla proprietà e alla occupazione territoriale in Irlanda.

Il signor Gladstone comincia col ringraziare la Camera per la moderazione adoperata nella critica del *bill*; soggiunge che i diversi appunti fatti dai vari oratori verranno dal governo presi in considerazione, di cui prende a difendere le disposizioni principali, rispondendo alle obbiezioni.

Dopo alcune parole di sir P. O'Brien in favore del progetto di legge, la Camera, come già ci venne annunziato dal telegrafo, lo approvò alla seconda lettura con 442 voti contro 11.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 12 marzo. — La Commissione parlamentare per gli affari della Dalmazia ha approvata la proposta con cui si dichiara che i provvedimenti presi dal governo in Dalmazia erano giustificati e opportuni. Tutte le proposte esprimenti un biasimo furono respinte.

BAVIERA

Monaco, 12 marzo. — Il principe Ottone è, dicono, gravemente ammalato. I giornali di Baviera pubblicano quotidianamente ragguagli sullo stato dell'infermo. L'ultimo bollettino recava miglioramento.

— I deputati del partito progressista si propongono di interrogare il nuovo ministro degli affari esteri, conte di Bray, se sia nell'intenzione di proseguire la politica del suo antecessore, principe Hohenlohe, relativamente al Concilio ecumenico, e quali disposizioni prenderà il governo qualora venga proclamato il dogma dell'infallibilità personale del papa. Questa interpellanza verrà fatta in ordine alle prescrizioni dell'editto di religione e ai relativi decreti sul *placet regium*. (*Allgemeine Zeitung*)

WURTEMBERG

Alla interpellanza del deputato Schott, il quale invitava il ministero a spiegare le sue intenzioni relativamente al valore assoluto dei trattati militari conchiusi colla Confederazione Germanica del Nord, il governo rispose col mezzo del suo organo officiale, lo *Staats Anzeiger*, ricordando la dichiarazione fatta da esso ministro nel 1868, e nella quale il capo del gabinetto di Stoccarda, apprezzando il valore dei trattati suddetti, così si esprimeva: « La conclusione dei trattati era un dovere nazionale; questi hanno ad essere mantenuti. Il governo del re vuole fedelmente e lealmente osservare queste convenzioni; nè può tollerare che la loro validità venga contestata. E queste convenzioni dobbiamo eseguire come, a un dipresso farebbe un debitore negligente pagando a malavoglia un suo debito, ma con zelo patriottico; ed ecco perchè il re vi ha detto che non solamente adempirà i suoi obblighi, ma soggiunse che adempirà con patriottismo il suo dovere verso la patria tedesca. »

NOTIZIE VARIE

La proposta fatta nell'ultimo banchetto agrario d'istituire in Firenze una società enologica ha incontrato in paese un immenso favore; ed ora si sta lavorando attivamente per incarnare questo bel pensiero. Ieri sera in una sala del palazzo Quaratesi, in via del Proconsolo, dietro invito di alquanti promotori fu tenuta una numerosa adunanza allo scopo di intendersi e scambiarsi delle idee che servir debbano di base per la costituzione di questa società. Si discorse a lungo dello scopo che dovrebbe proporsi questa associazione, del modo come si potrebbe giungere a collegarla, e del capitale occorrente. Fatto così questo scambio di vedute, l'adunanza si sciolse dopo aver nominato una Commissione incaricata di redigere, a norma delle idee esposte in questa riunione, uno schema di statuto, che sarà quanto prima messo in discussione in altra pubblica adunanza.

— Tabella delle stanze dei Corpi militari al 14 marzo 1870:

Fanteria.

Brigata granatieri Sardegna, comando di brigata a Venezia, 1° regg. a Venezia, 2° regg. a Venezia.

Brigata gran. Lombardia, comando di brigata Modena, 3° regg. Modena, 4° regg. Modena.

Brigata gran. Napoli, comando di brigata Caserta, 5° regg. Caserta, 6° regg. Caserta.

Brigata gran. Toscana, comando di brigata Palermo, 7° regg. Palermo, 8° regg. Palermo.

Brigata del Re, comando di brigata Alessandria, 1° regg. fant. Alessandria, 2° Alessandria.

Brigata Piemonte, comando di brigata Genova, 3° regg. Genova, 4° Genova.

Brigata Aosta, comando di brigata Parma, 5° regg. Parma, 6° Reggio Emilia.

Brigata Cuneo, comando di brigata Perugia, 7° regg. Perugia, 8° Spoleto.

Brigata Regina, comando di brigata Messina, 9° regg. Catania, 10° Messina.

Brigata Casale, comando di brigata Brescia, 11° regg. Brescia, 12° Mantova.

Brigata Pinerolo, comando di brigata Girgenti, 13° regg. Trapani, 14° Girgenti.

Brigata Savona, comando di brigata Napoli, 15° regg. Napoli, 16° Napoli.

Brigata Acqui, comando di brigata Milano, 17° regg. Milano, 18° Milano.

Brigata Brescia, comando di brigata Ancona, 19° regg. Ancona, 20° Ancona.

Brigata Cremona, comando di brigata Livorno, 21° regg. Livorno, 22° Livorno.

Brigata Como, comando di brigata Verona, 23° regg. Verona, 24° Verona.

Brigata Bergamo, comando di brigata Bari, 25° regg. Bari, 26° Foggia.

Brigata Pavia, comando di brigata Nocera, 27° regg. Aversa, 28° Nocera.

Brigata Pisa, comando di brigata Palermo, 29° regg. Termini, 30° Caltanissetta.

Brigata Siena, comando di brigata Solmona, 31° regg. Aquila, 32° Solmona.

Brigata Livorno, comando di brigata Bologna, 33° regg. Bologna, 34° Bologna.

Brigata Pistoia, comando di brigata Padova, 35° regg. Padova, 36° Padova.

Brigata Ravenna, comando di brigata Bologna, 37° regg. Ravenna, 38° Bologna.

Brigata Bologna, comando di brigata Napoli, 39° regg. Napoli, 40° Napoli.

Brigata Modena, comando di brigata Piacenza, 41° regg. Piacenza, 42° Piacenza.

Brigata Forlì, comando di brigata Firenze, 43° regg. Firenze, 44° Firenze.

Brigata Reggio, comando di brigata Firenze, 45° regg. Firenze, 46° Siena.

Brigata Ferrara, comando di brigata Cagliari, 47° regg. Cagliari, 48° Genova.

Brigata Parma, comando di brigata Milano, 49° regg. Milano, 50° Milano.

Brigata delle Alpi, comando di brigata Gaeta, 51° regg. Gaeta, 52° Gaeta.

Brigata Umbria, comando di brigata Palermo, 53° regg. Palermo, 54° Palermo.

Brigata Marche, comando di brigata Treviso, 55° regg. Treviso, 56° Udine.

Brigata Abruzzi, comando di brigata Lucca, 57° regg. Pisa, 58° Lucca.

Brigata Calabria, comando di brigata Torino, 59° regg. Torino, 60° Torino.

Brigata Sicilia, comando di brigata Terni, 61° regg. Terni, 62° Terni.

Brigata Cagliari, comando di brigata Chieti, 63° regg. Capua, 64° Chieti.

Brigata Valtellina, comando di brigata Napoli, 65° regg. Napoli, 66° Maddaloni.

Brigata Palermo, comando di brigata Verona, 67° regg. Verona, 68° Verona.

Brigata Ancona, comando di brigata Catanzaro, 69° regg. Catanzaro, 70° Reggio Calabria.

Brigata Puglie, comando di brigata Salerno, 71° regg. Salerno, 72° Salerno.

Amministrazione.

Corpo d'amministrazione a Torino.

Carabinieri Reali.

Legione di Torino - Cagliari - Milano - Bologna - Firenze - Napoli - Bari - Catanzaro - Palermo - Verona - (allievi) Torino.

Bersaglieri.

1° Battagl. a Corigliano - 2° a Torino - 3° a Palermo - 4° a Palermo - 5° a Milano - 6° a Ravenna - 7° a Rossano - 8° a Tagliacozzo - 9° a Torino - 10° a Faenza - 11° a Firenze - 12° a Parma - 13° a Catania - 14° a Policastro - 15° a Verona - 16° a Livorno - 17° a Sassari - 18° a Napoli - 19° a Palermo - 20° a Parma - 21° a Firenze - 22° ad Atessa - 23° a Monreale - 24° a Verona - 25° a Avezzano - 26° ad Atina - 27° a Palermo - 28° ad Ancona - 29° a S. Gio. in Persiceto - 30° a Milano - 31° a Belluno - 32° a Genova - 33° a Venezia - 34° a Foligno - 35° a Perugia - 36° a Livorno - 37° a Capua - 38° a Messina - 39° a Salerno - 40° a Bagheria - 41° a Civitella - 42° a Tiriolo - 43° a Napoli - 44° a Sora - 45° a Castrovillari.

1° regg. a Cuneo (1); 2° a Novara (2); 3° a Parma (3), 4° a Capua (4); 5° a Livorno (5).

(1) Battaglioni che lo compongono: 1°, 6°, 7°, 9°, 13°, 19°, 21°, 27° e 41°.
(2) Id. 2°, 4°, 8°, 10°, 11°, 15°, 17°, 37° e 42°.
(3) Id. 3°, 5°, 12°, 18°, 20°, 23°, 25°, 38° e 43°.
(4) Id. 26°, 28°, 29°, 30°, 31°, 32°, 33°, 40° e 44°.
(5) Id. 14°, 16°, 22°, 24°, 34°, 35°, 36°, 39° e 45°.

Artiglieria.

1° Reggimento (pontieri) a Pavia. 2° (piazza) Capua. 3° (piazza) Torino. 4° (piazza) Piacenza. 5° (campagna) Venaria Reale. 6° (campagna) Vigevano. 7° (campagna) Pisa. 8° (campagna) Verona. 9° (campagna) Pavia.

Genio.

Stato maggiore a Casale.

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 7ª, 12ª, 13ª, 14ª, 16ª, 22ª, 23ª e 27ª compagnia a Casale - 6ª e 10ª a Piacenza - 8ª, 9ª, 18ª e 24ª a Verona - 11ª ad Alessandria - 15ª a Napoli - 17ª e 20ª a Bologna - 19ª a Spezia - 21ª a Palermo - 25ª e 26ª a Capua - 28ª ad Asti.

Cavalleria di linea.

Reggimento Nizza cavalleria a Torino.
Regg. Piemonte Reale cavalleria a Vicenza.
Regg. Savoja cavalleria a Nola.
Regg. Genova cavalleria a Caserta.

Lancieri.

Regg. Lancieri di Novara a Parma.
Id. di Aosta a Firenze.
Id. di Milano a Lucca.
Id. di Montebello a Verona.
Id. di Firenze a S. Maria.
Id. Vittorio Emanuele a Napoli.
Id. di Foggia a Milano.

Cavalleggeri.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo a Udine.
Id. di Monferrato a Savigliano.
Id. di Alessandria a Lodi.
Id. di Lodi a Bologna.
Id. di Lucca a Milano.
Id. di Caserta a Voghera.
Regg. Ussari di Piacenza a Saluzzo.
Regg. Guide a Vercelli.

Compagnie di disciplina.

1ª Portoferraio - 2ª Messina - 3ª Pizzighettone - 4ª Ponza (Isola) - 5ª Isola di Capri - 6ª Forte S. Leo (Pesaro) - 7ª Tremiti - 8ª Fenestrelle - 9ª Rocca d'Anfo - 10ª Exilles - 11ª Osoppo - 12ª Venezia.

Treno d' armata.

Corpo del Treno a Torino.

Deposito cavalli stalloni.

Comando del personale a Ferrara.

— Nella tornata dell'Ateneo veneto del 17 febbr. 1870 il prof. dott. Andrea Zambelli lesse una sua Memoria *Sopra alcune proprietà delle coniche.*

Il lettore, dopo di aver ricordato che la posizione di un punto di un piano può individuarsi per la distanza di due punti fissi e pegli angoli che la loro congiungente forma con le rette che dall'estremo di questa sono guidate al punto da individuarsi, dice che per mezzo dell'accennato sistema di coordinate riuscì a trovare le equazioni delle coniche aventi centro, e che dalla discussione e dal confronto di queste equazioni giunse a ricavare alcune proprietà di dette curve, che non sa se sieno state fino ad ora notate.

Consistono queste intanto in alcune derivazioni per cui si può da una elisse, con un semplice cambiamento di segno in uno degli angoli adiacenti al lato fisso del triangolo coordinato ottenere una iperbole e reciprocamente. Studiata poi la posizione relativa di queste due curve, derivata l'una dall'altra formula le condizioni perchè riescano tangenti, oppure si seghino, e in quest'ultimo caso, perchè risultino confocali, ed accenna ad altre relazioni fra esse.

Confessa che questi studi si offersero l'opportunità di potere stabilire una costruzione assai semplice per guidare ad una conica dotata di centro le tangenti e le normali, determinando direttamente i punti dove le accennate rette incontrano l'asse non passante pei fuochi.

Fa cenno in seguito di un'altra derivazione colla quale mostra, che se in una conica avente centro si prenda invece di uno degli angoli adiacenti al lato fisso del triangolo coordinato, il suo complemento, si ottiene una retta, ciò che gli suggerì una costruzione per le dette curve ed un teorema relativo ai diametri coniugati.

Ricerca poscia la locale dei centri dei circoli inscritto ed exinscritto sul triangolo dei raggi vettori, e trova che quella del centro del circolo inscritto è un'altra elisse, della quale determina gli assi; ch'è pure un'elisse quella del centro dell'exinscritto che tocca ambidue i prolungamenti dei raggi vettori, mentre gli altri due centri si mantengono ognora sopra due rette passanti pei vertici dell'asse maggiore e perpendicolari a questo.

Analoghe ricerche fa per l'iperbole e giunge a simili conclusioni; soltanto fa osservare che ai luoghi rettilinei nell'elisse ne corrispondono di curvilinei nell'iperbole, e reciprocamente. Stabilisce ancora alcune relazioni fra queste locali e le primitive.

Dalla ricerca di dette locali arriva ad una costruzione delle coniche dotate di centro, molto semplice ed elegante, che permette di guidare con somma facilità le tangenti e le normali, e della quale nota i vantaggi confrontandola con tante altre che vengono suggerite. Inoltre accenna ad un teorema relativo al cerchio di nove punti ch'ebbe occasione di considerare studiando la figura a cui era condotto dalla ricerca delle accennate locali.

Viene poscia alla parabola; ne trova l'equazione

prendendo per coordinate l'ordinata e l'angolo che il raggio vettore forma con l'asse; e dalla sua analogia con l'equazione della retta in forma normale desume un bel teorema che estende anche alle altre coniche. Approfitta di questo teorema per condurre alla parabola la tangente parallela ad una retta data.

Si domanda dopo le locali dei centri dei circoli che toccano l'asse, il raggio vettore ed il diametro corrispondente, ed indica che quella dalla parte della direttrice è una retta passante pel vertice e perpendicolare all'asse, e che l'altra è una parabola avente per parametro il quarto della primitiva. Da qui una costruzione per la parabola, che raccomanda per gli stessi motivi di quelle analoghe trovate per le altre due coniche.

Dall'equazione bipolare delle coniche, nella quale i punti fissi sieno un foco ed il punto dove la direttrice incontra l'asse, ricava un nuovo teorema che applica ad un'altra costruzione generale per dette curve, e con la quale si determinano di esse quattro punti alla volta.

Finalmente parla di un'altra proprietà della parabola, considerando come poli due punti sulla curva simmetrici, rispetto all'asse, dalla quale derivano delle conseguenze che comprendono come corollario l'importante notissimo teorema: che nella parabola la sottotangente è doppia dell'ascissa.

Termina con una costruzione diretta a trovare punti d'una parabola che debba passare per un punto dato, e della quale sieno ancora dati il vertice e la direzione dell'asse, e ciò in base ad un'ultima proprietà che dimostra di essa curva.

— Un giornale svizzero racconta che due abitanti d'Obwald erano andati in pellegrinaggio a Niederrickenbach. Compiuti i loro atti di divozione essi entrarono nell'osteria del villaggio e chiesero e ottennero un piatto di carne per loro pasto. Era giorno di magro. Citati davanti il tribunale, cinque testimoni deposero contro di loro. L'oste fu condannato ad un'emenda di 95 fr. 50 centesimi.

— Da San Francisco scrivono in data 9 febbraio al *Journal Officiel* francese:

In California si è costituita recentemente una società di immigrazione « California immigrant union » la cui sede principale è a San Francisco. Gli scopi della Società sono i seguenti: 1° incoraggiare la immigrazione in California di quelle classi di lavoratori degli Stati dell'Est e dell'Europa le quali intendano stabilirsi qui permanentemente; 2° proteggere gli emigranti europei che si dirigono verso la California finchè essi siensi stabiliti in questo paese; trovare collocamento a chi ne ricerchi e munirli dei mezzi loro occorrenti; 3° elargire agli immigranti nel momento del loro arrivo sia a San Francisco, sia in una qualche località vicina onde possano trattenervisi a determinate condizioni finchè si sieno provveduti in modo definitivo; 4° procurarsi tutti i documenti, carte, informazioni emanate da sorgenti degne di fede che possano riuscire utili agli immigranti e far tradurre i documenti medesimi onde vengano comunicati ai nuovi venuti nella loro lingua patria; 5° conchiudere coi governi, colle compagnie di assicurazioni e compagnie-ferroviarie, nonchè coi proprietari fondiari delle convenzioni utili per gli immigranti.

Per essere membro dell'Unione e per avere il diritto di partecipare alle di lei deliberazioni bisogna costituirsi sottoscrittori per una somma annua di almeno 50 dollari. Ciascun sottoscrittore di 50 dollari dispone di un voto.

Indipendentemente dalle accennate sottoscrizioni, le risorse della Società comprenderanno le somme largite dai proprietari dei terreni in vista dell'utilità che essi possono sperare dall'immigrazione; le commissioni pagate dai proprietari medesimi per la vendita delle loro terre fatta dalla Società agli immigranti; le somme versate per compensare le spese di immigranti fatti giungere dalla Società in virtù di domande particolari; i doni largiti dallo Stato di California ed infine le entrate di ogni provenienza, delle quali l'ufficio di direzione giudichi di vantaggiarsi. Questo ufficio si compone di sedici membri rieleggibili per metà a ciascuna assemblea annua generale. Tutte le cariche sono gratuite, ad eccezione di quella del presidente e del vicepresidente che faccia funzione di presidente.

La costituzione di questa Società d'immigrazione è favorevolmente accolta dalla stampa di San Francisco. Essa fa notare con ragione che se gli Stati del Pacifico, la cui industria è ancora nell'infanzia, dovranno col tempo elevarsi al di sopra delle loro condizioni attuali di semplici produttori di materie prime è indispensabile che se ne rinforzi la popolazione con abili lavoratori qualunque ne sia la provenienza e la nazionalità.

Nella condizione in cui si trovano gli interessi industriali della California è impossibile che questo paese entri in concorrenza cogli Stati dell'Atlantico e coll'Europa per somministrare prodotti manufatti alle popolazioni, le quali per la loro situazione geografica possono chiamarsi le naturali tributarie degli Stati del Pacifico.

Se gli Stati dell'Atlantico spediscono alla distanza di migliaia di leghe le loro mercanzie a queste popolazioni che sono relativamente vicine alla California ciò dipende soprattutto perchè la manodopera è troppo cara nello Stato di California, e ciò per mancanza di braccia. Finchè queste braccia manchino, la California non potrà ritrarre un'utile sufficiente dalle tante ricchezze del suo suolo e da tanti altri suoi vantaggi naturali.

Gli è per questo che il paese ha accolto con favore il costituirsi della nuova Società ed è disposto a secondare i di lei sforzi perchè gli immigranti abbiano a loro disposizione mezzi di trasporto pronti ed a buon mercato, e perchè nel tempo stesso sia loro assicurato un asilo nel quale sieno garantiti contro le estorsioni di certi messeri per i quali i nuovi arrivati sono come una preda.

— Nella medesima corrispondenza si legge che, secondo gli ultimi computi, la popolazione della California, eccettuatene le contee di Diego e di Shasta, le cui informazioni non si sono ricevute, ammonterebbe attualmente a 568,827 anime. La sola San Francisco ne conta 150 mila. La contea di Sacramento ne conta 35,000. Quelle di Santa Chiara e di San Gioacchino 24 mila ciascuna. Sonoma 22,300. Alameda 17 mila. Solano 13 mila. Queste sette contee, sopra cinquanta che ne conta la California, contengono esse sole metà della popolazione. Il numero complessivo degli elettori inscritti è di 141,744.

— Scrivono che la ferrovia da Mosca a Jaroslaw venne aperta tutta intera alla circolazione per una lunghezza di 277 chilometri. Dal punto di vista commerciale la nuova ferrovia presenta una importanza notevole, poichè essa pone in comunicazione Mosca con provincie nelle quali la produzione del lino e l'industria tessile sono molte sviluppate.

— È morto a Parigi in età di 62 anni Teodoro Labarre che fu uno dei compositori di musica comica più popolari della Francia. Le migliori sue opere sono *l'Aspirante di marina* e le *Due famiglie*. Labarre era figliuolo della balia di Napoleone III.

— Il giorno 11 corrente si è terminata a Parigi la vendita pubblica delle collezioni San Donato. Non v'era più da aggiudicare che una serie di schizzi, disegni, ecc. di Raffet. Questa ultima vendita ha prodotto 8,827 lire.

In totale le vendite dei quadri, dei marmi, degli acquerelli, ecc. delle collezioni San Donato, produssero, secondo i processi verbali, la somma netta di 2,371,863 franchi, o 2,480,406 franchi colle spese a carico degli acquisitori.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si avverte che a cominciare dal 14 marzo corrente gli uffizi per il pubblico sono aperti dalle ore 9 alle 11 del mattino, e dalle ore 1 alle 4 1[2 del pomeriggio.

La Cassa pei pagamenti rimane aperta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 1[2 pomeridiane.

Firenze lì 13 marzo 1870.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di Lotto n° 121 in Rieti (Umbria).

In conformità dell'ordine ricevuto dal Ministero delle finanze con nota in data 8 stante, n° 13044/1181, viene aperto il concorso pel conferimento del Banco di Lotto n° 121 in Rieti, quale Banco, in base dei resultati dell'ultimo decorso triennio, procurò in media proporzionale l'aggio lordo di annue L. 4129,12.

In seguito di ciò i signori ricevitori di Lotto, i signori impiegati in disponibilità od in aspettativa, ed i pensionati a carico dello Stato che intendessero aspirare al Banco medesimo dovranno non più tardi del 31 corrente marzo far pervenire a questa Direzione le analoghe loro domande in carta con bollo da L. 1, corredate di quei documenti che reputeranno opportuni a convalidare i propri titoli, e della dichiarazione di essere pronti a prestare la valuta garanzia giusta il prescritto dell'art. 6° del R. decreto 5 novembre 1863, n° 1534, e dall'art. 4° del regolamento approvato coll'altro R. decreto 3 dicembre stesso anno, n° 1563.

Il Direttore: P. VIGLEZZI.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Napoli.
Avviso.

Sull'isolotto detto « Berrettini » circa 4 chilometri a tramontana, da quest'isola fu rinvenuta una trave di legno pino, di forma quadra, senza alcuna marca, assai deperita e lunga metri 11 24[00, e centimetri 48 per ciascun lato.

Chiunque possa avere interesse a detto ricupero resta diffidato a giustificarne presso questa capitaneria la proprietà a forma del disposto dall'art. 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Maddalena, 9 marzo 1870.

L'ufficiale di porto reggente la capitaneria
G. LOHI.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
Concorso per il premio del 1870.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di L. 500 all'autore della miglior memoria sul seguente tema:

La dottrina giuridica del fallimento considerata nel diritto privato internazionale.

L'Accademia desidera che il suenunciato tema di giure commerciale internazionale sia svolto sotto un duplice rapporto, cioè secondo gli usi e le pratiche che han vigore fra gli Stati, e i principii stabiliti da' trattati diplomatici e dalla giureprudenza universale, e secondo le progressive esigenze teoriche degli studi razionali.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 ottobre 1870.

Il segretario ENRICO PESSINA. *Il presidente* BERTRANDO SPAVENTA.

DIARIO

I fogli inglesi ci sono giunti col resoconto della seduta dell'11 al 12 corrente della Camera dei comuni, nella quale venne approvato il *bill* agrario per l'Irlanda. Il *bill* non ha altrimenti incontrata la opposizione che taluno aveva preveduto. Esso fu adottato con 442 voti contro 11 soltanto. Dalle spiegazioni che hanno preceduto lo scrutinio apparisce che tutti i partiti accettano egualmente i principii della legge. Ed infatti lo stesso signor Disraeli si è dichiarato favorevole ad una seconda lettura, comunque egli pensi che molte disposizioni del *bill* dovranno essere modificate quando se ne discuteranno gli articoli in comitato. I solo opponenti che il *bill* abbia incontrati sono deputati d'Irlanda. Questi signori hanno detto di essere pienamente persuasi delle buone intenzioni del governo, ma di credere che il progetto non soddisferà gli Irlandesi, posciachè esso non assicura loro la *fixity of tenure*, perchè non inaugura un sistema generale per tutta l'Irlanda, ed infine perchè il *bill* si risolve unicamente nell'assicurazione di alcune indennità in vista degli abusi dei proprietarii. Intorno alle quali esigenze dei deputati irlandesi il *Constitutionnel* formola il giudizio che segue: « È veramente deplorabile che il popolo irlandese, inacerbito dalle lunghe sofferenze, abbia concepite impossibili speranze. Ma è anche evidente che per tentare di soddisfarlo, il governo e la Camera dei comuni non potranno imporre una specie di affitti ed una perpetuità di possessi che equivarrebbero alla abolizione del diritto di proprietà. Il complesso delle proposte del signor Gladstone è inteso a diminuire gli aggravi che pesano sui fittavoli irlandesi, a proteggerli contro esigenze eccessive ed arbitrarie, a permettere loro, in una parola, di vivere nel loro paese natale in condizioni accettabili. E nel progetto potranno anche introdursi delle migliorie parziali; ma quanto al suo principio fondamentale il *bill* non saprebbe venir mutato, poichè esso è evidentemente conforme a giustizia. »

Nella seduta dell'11 del Corpo legislativo francese, il signor Giulio Simon ha sviluppata la sua interpellanza sulle colonie. Egli chiese che le colonie vengano assimilate alla madre patria soprattutto dal punto di vista politico. Il ministro della marina ha risposto che egli sta occupandosi di questo argomento. La chiusura fu votata. Vennero rinviate agli uffici talune proposte d'iniziativa parlamentare, e l'assemblea si prorogò poi fino al 21 corrente.

Pel giorno 21 aprile prossimo è annunziata la convocazione del Parlamento doganale tedesco.

A Pest la Camera dei Deputati ha terminata la discussione dei bilanci pel 1870 ad eccezione della parte di essi che concerne il ministero della difesa nazionale. Quasi nessuno dei crediti domandati dal Governo ebbe a subire riduzioni. La somma totale delle riduzioni non oltrepassa i 10 mila fiorini. Per il Ministero dei lavori pubblici e per quello della pubblica istruzione i crediti richiesti furono anzi aumentati.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo varie comunicazioni d'ufficio, tra cui quelle della nomina di quindici nuovi senatori, e l'annunzio della morte del senatore Caveri, avvenuta nell'intervallo della proroga, si procedette al sorteggio per la ricomposizione degli uffizi, ed alla nomina delle Commissioni annue per la cassa dei depositi e prestiti, per l'amministrazione del fondo del culto e per la cassa militare.

Il presidente annunziò poscia la presentazione di due progetti di legge d'iniziativa dei senatori Musio e Vacca.

Successivamente, previo un eccitamento fatto dal senatore Lauzi al Ministro Guardasigilli per la presentazione d'uno schema di legge inteso ad abolire l'arresto personale in materia civile, cui rispose il Ministro stesso prendendo impegno di soddisfarvi, s'intraprese la discussione sul progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nel Veneto e nel Mantovano, intorno al quale ragionò a lungo il senatore Chiesi dichiarandosi favorevole in massima alla legge.

Il presidente del Consiglio annunciò quindi la nomina avvenuta durante la proroga del Ministro della Marina nella persona del contrammiraglio comm. Acton.

Per ultimo i Ministri di Agricoltura e Commercio, dei Lavori Pubblici, dell'Interno, e di Grazia e Giustizia presentarono in iniziativa al Senato i seguenti progetti di legge:

1° Istituzione dei magazzini generali;

2° Abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo;

3° Estensione alle provincie di Venezia e di Mantova della legge sulle pensioni e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse;

4° Stato degli impiegati civili;

5° Riforma della Guardia Nazionale;

6° Affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò inoltre la relazione sui lavori eseguiti negli anni 1868 e 1869 pel traforo del Moncenisio.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri furono anzitratto dichiarati vacanti i collegi di Foggia, Modica e Brienza per le dimissioni date dai deputati Ricciardi, Papa, e per la nomina del deputato Lovito a segretario generale del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Vennero poscia indirizzate al Ministero le interrogazioni seguenti:

Dal deputato Asproni intorno alla notizia dell'invio per parte del governo inglese di una pirocannoniera nel porto di Terranova di Sardegna a proteggervi il suo viceconsole: — alla quale il presidente del Consiglio rispose non avere tale notizia alcun fondamento;

Dal deputato Fossombroni sopra la ritardata presentazione dello schema di legge per la riforma della Guardia Nazionale; — a cui rispose il Ministro dell'Interno dicendo essere pronto a presentare questo disegno di legge;

Dal deputato Comin sopra una banchina costruita ultimamente nel porto militare di Napoli;

E dal deputato Bonghi riguardo alla ripresentazione dello schema di legge per la cessione gratuita al municipio di Napoli de'terreni e fabbricati situati esternamente alla cinta di Castel Nuovo: — alle quali due interrogazioni risposero con spiegazioni e dichiarazioni i Ministri della Marina e delle Finanze.

Furono in appresso approvati questi disegni di legge:

Provvedimenti relativi ai benefizi e alle cappellanie laicali di alcune provincie del Regno, dopo discussione a cui presero parte i deputati Monti Coriolano, Michelini, il relatore Piroli e il Ministro di Grazia e Giustizia;

Estensione agli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito e della marina napolitana; — Compera dell'isola di Montecristo; — Transazione di vertenze col signor Gabriele Camozzi; — Modificazione delle disposizioni riguardanti il trasporto e il deposito dei tabacchi in Sicilia; senza discussione alcuna.

Venuto in fine in discussione il disegno di legge per l'approvazione di una transazione col signor De Ginestet, appaltatore della cessata privativa del giuoco nel Casino de'Bagni di Lucca, si adottò la conclusione proposta dalla Giunta pel rigetto puro e semplice della transazione.

Ieri al Ministero degli Esteri, per la fausta ricorrenza del giorno natalizio di S. M. il Re, ebbe luogo un pranzo di gala, al quale vennero convitati tutti i Rappresentanti degli esteri Stati presso il Governo di S. M.

Per telegrammi pervenuti dalle varie parti del Regno abbiamo notizie essersi ieri dappertutto celebrato con pubblici festeggiamenti, largizioni ai poveri e luminarie il giorno natalizio di S. M. e di S. A. R. il Principe Umberto.

Abbiamo da Napoli che ieri, per la fausta circostanza del giorno natalizio di S. M., da S. A. R. il Principe Umberto furono passate in rassegna la Guardia Nazionale e le Truppe del presidio. S. A. R. la Principessa Margherita assisteva alla rivista.

Nel pomeriggio le LL. AA. RR. intervennero alla solenne distribuzione fatta nel teatro del Fondo de'premii agli alunni delle scuole popolari. I Reali Principi furono accolti con vivissime dimostrazioni d'esultanza e d'affetto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14

Chiusura della Borsa.

	12	14
Rendita francese 3 %	74 57	74 62
Id. italiana 5 %	56 05	55 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	501 —	502 —
Obbligazioni	249 50	249 25
Ferrovie romane	55 —	55 —
Obbligazioni	131 50	131 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	159 75	159 75
Obbligazioni ferr. merid.	173 50	172 50
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8
Credito mobiliare francese	268 —	276 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	452 —	452 —
Azioni id. id.	657 —	665 —

Vienna, 14.

Cambio su Londra	123 90	124 —

Londra, 14.

Consolidati inglesi	92 7/8	92 7/8

Parigi, 14.

Fino a ieri il governo francese non aveva ancora ricevuto alcuna risposta alla nota spedita al governo pontificio.

Notizie ricevute da Roma da fonte sicura dicono che la nota del 20 febbraio non ha per iscopo d'impegnare il governo francese in un passo ufficiale contro l'infallibilità del Papa. La Francia domanda di essere intesa per mezzo di un suo mandatario speciale sulle questioni sollevate dalla pubblicazione dei 21 canoni che contengono una specie di teocrazia e riassumono le dottrine e i principii del Sillabo del 1864. Il governo francese ignorava questa pubblicazione allorchè formulò la sua astensione verso il Concilio colla circolare del 9 settembre e quindi colla dichiarazione fatta da Daru innanzi al Senato. Il governo credeva allora che il Concilio si sarebbe limitato all'esame di questioni puramente religiose. Questa speranza manifestata dal discorso imperiale all'apertura delle Camere rimase delusa dalla pubblicazione dei 21 canoni, che sono una violenta rottura con tutti i principii dei governi e delle società moderne, ed una violazione a cui nessun governo d'Europa può adattarsi.

Madrid, 14.

Seduta delle Cortes. — Prim disse che alcuni individui della plebe, gridando *Abbasso la coscrizione*, lo circondarono e gli gettarono contro delle pietre; dichiarò che simili dimostrazioni non saranno più tollerate.

I repubblicani Soler e Sorni declinarono ogni responsabilità dell'accaduto.

Domani a mezzodì avranno luogo i funerali di don Enrico di Borbone.

Londra, 15.

Camera dei Comuni. — Gladstone, rispondendo ad un'interpellanza di lord John Manners, disse che il governo presenterà giovedì un *bill* per tutelare la vita e i beni dei privati in Irlanda. Questo *bill* modificherà le leggi del 1833, del 1847 e del 1856. La libertà individuale rimarrà intatta, ma i delitti per la illegale detenzione di armi e di polveri saranno giudicati senza l'intervento del giurì. Il *bill* sarà messo in vigore soltanto nei distretti ove fu proclamato lo stato d'assedio. La stampa sarà posta sotto processo quando eccitera il popolo a commettere disordini.

Il visconte di Cricliton propone un voto di censura contro il ministero per la destituzione del seriffo di Monaghan. Questa proposta è respinta con 193 voti contro 113.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 marzo 1870, ore 1 pom.

Il mare è grosso, e dominano i venti forti delle regioni polari. Il cielo è nuvoloso e temporalesco; il barometro è stato oscillante. È nevicato a Urbino e nei dintorni di Firenze.

Nel rimanente d'Europa le pressioni sono aumentate.

Anche qui il barometro si è alzato nella mattina di 4 mm.

Le burrasche dureranno ancora per poco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 742, 5	mm 746 5	mm 752, 0
Termometro centigrado	7, 0	6, 0	4, 5
Umidità relativa	70, 0	55, 0	70, 0
Stato del cielo	nuvolo burrasc.	nuvolo burrasc.	sereno e nuvoli
Vento { direzione	NE	NE	NE
Vento { forza	forte	forte	quasi for.

Temperatura massima . . . . + 7,0
Temperatura minima . . . . + 3,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 5,5
Minima nella notte del 15 marzo . . . + 2,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *I promessi sposi* — Ballo: *La Giocoliera.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *I due Foscari* — Ballo: *Giuditta.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Les domestiques.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Quanto prima avranno principio le rappresentazioni della Compagnia equestre di E. Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 15 *marzo* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 genn. 1870		»	»	57 65	57 62	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		36 60	36 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		»	»	84 45	84 35	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	76 70	76 60	»	»	»
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	679 1/2	678 1/2	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	465
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	2330	2300	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	197	195	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	167	165	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	331	330	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 genn. 1870	500	179	177	»	»	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . »		500	»	»	428 1/2	428	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	466
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	138	136	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0[0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	212 »	211 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia			23 1/2	23	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 78	25 74
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 »	102 90
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 58	20 56
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 57 67 1/2-65 f. c. — Obbl. eccl. 76 70 f. c. — Azioni Tabacchi 678 f. c. 85 15 f. c.

Il Vicesindaco: G. DINA.

Avanti il R. Tribunale civ. e correzionale in Milano

Atto di citazione in causa formale per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settanta, ed alli otto del mese di marzo in Milano.

A richiesta dei signori Ignazio ed Angiola maritata Vertua fratello e sorella Prinetti fu avvocato Lorenzo, Lorenzo e Sofia maritata al marchese Luigi Durand de-la Penne, fratello e sorella Prinetti fu Carlo, tutti eredi della fu signora Teresa Besana vedova Prinetti, ed anche della contessa Albina Schlik vedova Prinetti, e del marchese Luigi Durand de-la Penne marito della minorenne Sofia Prinetti, rappresentati dall'avvocato Alessandro Della Porta loro procuratore, a tenore dei mandati 17 giugno ultimo scorso, autenticato dottor Giuseppe Sormani, 3 e 7 gennaio 1870, autenticati dal notaio dott. Giuseppe Pozzi, presso del quale procuratore eleggono domicilio in Milano, via Lanzone, numero 9.

Io sottoscritto Barlassina Ercole, usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Premesso quanto segue, e cioè:

Che in dipendenza dei combinati istrumenti 7 ottobre 1845 e 22 febbraio 1849, ambidue a rogito del notaio dott. Bernardino Pozzi, la signora Teresa Besana vedova Prinetti era creditrice verso l'eredità ed eredi del fu signor Augusto Eisenmenger, morto in Milano il giorno 10 dicembre 1857, di italiane lire 58765 42, residuo di maggior somma mutuata al defunto col primo dei detti istromenti e così pure degli interessi 5 p. 0[0 dal 7 ottobre 1868 in avanti, meno L. 1238 27 avute in conto e rate d'imposta di ricchezza mobile dal secondo semestre 1869 inclusivo in poi.

Un tal credito di capitale ed accessori è ipotecariamente garantito sul caseggiato con giardino ed Ortaglia di compendio dell'asse ereditario posto in Milano sullo stradone di Porta Tenaglia, in censo della parrocchia di San Simpliciano alli numeri 176, 177, 178, 179, coll'estimo di scudi 1354. — 7, pari ad it. lire 6239. 90. 4, o come infatti e giusta la relativa nota d'inscrizione e rinnovazione.

Che l'eredità dell'originario debitore Augusto Eisenmenger venne aggiudicata in base al di lui testamento 8 dicembre 1855 con decreto 25 gennaio 1861 del già R. tribunale provinciale in Milano, sezione T, alle persone nel decreto stesso indicate, le quali a mezzo d'un loro procuratore, pur esso oggi defunto, nel mentre l'adirono col beneficio dell'inventario sono però a tenore del cap. 6° dell'istrumento di mutuo e dell'articolo 1205 Codice civile tenute ciascuna per tutte in via solidale al pagamento.

Che l'eredità della creditrice signora Teresa Besana, morta in Milano 20 maggio 1869, e coll'eredità stessa anche il credito in discorso in base al di lei testamento 23 marzo 1867 in atti del notaro dott. Giuseppe Martinola, e giusta l'atto di notorietà 18 giugno successivo, passò agl'istanti.

Finalmente che questo R. tribunale con decreto 29 gennaio 1870 autorizzò la citazione per proclami dei detti eredi di Augusto Eisenmenger ed aventi causa dai medesimi, con che però la citazione sia notificata in persona propria all'avv. Ermano Reuss di Hall nel Würtemberg, e sia inserita nel foglio degli annunzi giudiziari di Milano e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e con altro decreto 21 febbraio corrente l'illustrissimo vicepresidente del tribunale stesso accordò l'abbreviazione del termine alla citazione per comparire, e ciò nel maggior limite concesso dall'art. 154 Codice di procedura civile riducendolo alla metà di quello stabilito dall'art. 150 Codice stesso.

Ciò tutto premesso, previa citazione fatta in questo giorno colle norme ordinarie ed a sensi dell'art. 141 e 142 del Codice di procedura civile del signor avvocato Ermano Reuss di Hall nel Würtemberg a comparire avanti il R. tribunale civile e correzionale in Milano nel termine di giorni novanta (90) per lo scopo di cui infra col presente atto mediante inserzione nel foglio degli annunzi giudiziali di Milano, *La Lombardia*, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, cito tutti li qui sotto indicati individui sia quali eredi del defunto Augusto Eisenmenger, sia nella qualità d'aventi causa dai medesimi o di loro rappresentanti e con essi i mariti delle coeredi coniugate ed ogni altro potesse avere un'interesse a comparire avanti lo stesso tribunale nel termine medesimo di giorni novanta (90), per ivi mediante sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione, sentirsi condannare in contraddittorio o contumacia:

1° Esser creditori li richiedenti quali eredi ed in rappresentanza della sig[a] Teresa Besana vedova Prinetti, in dipendenza dei combinati istrumenti 7 ottobre 1845 e 22 febbraio 1849, ambidue a rogito del notaio dott. Bernardino Pozzi, verso l'eredità, eredi ed aventi causa del fu Augusto Eisenmenger di italiane lire cinquantotto mila settecento sessantacinque e centesimi quarantadue (it. lire 58,765 42), residuo di maggior somma mutuata al defunto col primo di tali istrumenti, e così pure degli interessi al 5 p. 0[0 dal giorno 7 ottobre 1868 in avanti, meno lire 1238 27 avute in conto, e rate d'imposta di ricchezza mobile dal secondo semestre 1869 inclusivo in poi.

2° Dovere essi convenuti, quali eredi ed aventi causa dal fu Augusto Eisenmenger, pagare ai richiedenti suddetti nei modi di cui al citato istrumento di mutuo 7 ottobre 1845 la suesposta somma capitale di italiane lire 58,765 42, cogli interessi sulla stessa al 5 p. 0[0 dal 7 ottobre 1868 in avanti, meno lire 1238 27 avute in conto, e rate d'imposta di ricchezza mobile dal secondo semestre 1869 inclusivo in poi, il tutto nella via solidale fra loro, e sino alla concorrenza della sostanza ereditata della quale fa parte il caseggiato specialmente ipotecato a garanzia, e redditi relativi, rifuse le spese giudiziali.

Li istromenti, decreti ed atti citati nella presente coi pure enunciati mandati di procura si offrano in comunicazione, e saranno nel termine di legge depositati presso la cancelleria del R. tribunale civile e correzionale.

Individui come sopra citati.

1. *Eisenmenger Gustavo* del fu Enrico, domiciliato a Kirchberg, principato di Hohenlohe nel Würtemberg - 2. *Eisenmenger Augusto* del fu Enrico, domiciliato a Cannstadt nel Würtemberg - 3. *Rössle Giulia* - 4. *Eisenmenger Maria* maritata Essig, vedova la prima e figlia la seconda ed eredi di Eisenmenger Cristiano fu Guglielmo - 5. *Essig Gustavo* marito di Maria Eisenmenger, domiciliati a Schlath nel Würtemberg - 6. *Lebküchner Amalia*, già domiciliata in Lipsia qual governante presso la principessa Reuss - 7. *Lebküchner Giulia* maritata con Cristiano Zeller - 8. *Zeller Cristiano* qual marito di Giulia Lebküchner, parroco di Dunsbach nel Würtemberg - 9. *Lebküchner Elena* maritata coll'avvocato Ermano Reuss - 10. *Reuss Ermano* qual marito di Elena Lebküchner, domiciliato in Hall nel Würtemberg - 11. *Lebcküchner Giovanna* e *Giovanni*, domiciliati in Erbach, Assia Darmstadt - 12. *Lebküchner Giorgio* - 13. *Lebküchner Agnese* - 14. *Lebküchner Ferdinando* fratelli e sorella fu Federico mentecatti, rappresentati dal curatore avvocato Ermano Reuss, domiciliato in Hall - 15. *Lebküchner Cristiano* Federico Riccardo, domiciliato a Dörrenzimmer (Würtemberg) - 16. *Schüster Lodovico*, domiciliato in Kirchberg - 17. *Trump Federico*, domiciliato in Oppeln - 18. *Trump Luigi*, domiciliato in Langenburg - 19. *Trump Giulia* fu Carlo Andrea, domiciliata in Ohrdruf (Sassonia Ghota) - 20. *Trump Augusto* Adolfo Enrico, quale erede di Trump Augusto fu Carlo Andrea, domiciliato in Langenburg (Würtemberg) - 21. *Trump Guglielmo* qual marito di Erminia Trump - 22. *Trump Erminia* moglie di Trump Guglielmo, quale erede di Trump Augusto, domiciliati in Breslavia - 23. *Trump Clementina* fabbricatrice di birra, domiciliata in Uffenheim (Baviera) - 24. *Kleemann Giovanni* Cristiano, R. commissario dei conti in Bayreuth (Baviera), qual padre e rappresentante delle minorenni sue figlie Elisa e Maria della fu Antonia Trump e seco loro coerede della stessa, non che quale marito in seconde nozze di Elisa Trump - 25. *Trump Elisa* maritata Kleemann, domiciliata in Bayreuth (Baviera) - 26. *Trump Giovanna* fu Cristiano, d'ignota dimora, e con essa il di lei curatore Ernesto Hessenauer di Schillingsfürst in Baviera - 27. *Trump Giulia*, già domiciliata in Bayreuth (Baviera), ora d'ignota dimora.

La presente, perciò, ho fatta inserire sul giornale ufficiale del Regno.

754 BARLASSINA ERCOLE, usciere.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno ventisei marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, avanti la prima sezione civile, sulle istanze del signor Ferdinando Chiari, come tutore dell'interdetto di lui padre signor Serafino Ulisse Chiari, rappresentato dal sottoscritto, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Teodoro del fu Valerio Bacci, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, degli appresso stabili in tre distinti e separati lotti, sul prezzo ridotto al seguito del secondo sbasso in ragione del 10 p. 0[0, e con tutti i patti e condizioni di che nel relativo bando di vendita, e tali quali i beni stessi sono descritti nella perizia giudiciale redatta dall'ingegnere signor Aurelio Franceschi del 30 luglio 1869, registrata in Firenze il giorno stesso ed esistente nella cancelleria del suddetto tribunale.

Stabili da vendersi.

Primo lotto.

Due case formanti un solo casamento, posto in Firenze in via Santa Reparata, segnate oggi coi numeri stradali 18 e 20, per il prezzo ridotto a lire 23,020.

Lotto secondo.

Una casa posta nella comunità del Galluzzo, nella via Vecchia Volterrana, segnata col numero comunale 6, per il prezzo ridotto a lire 2983 23.

Lotto terzo.

Una casa con orto posta nella detta comunità del Galluzzo, nella strada Vecchia Romana, segnata col numero comunale 12, per il prezzo ridotto a lire 5181 90.

776 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Angiolo Vannucci a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Moise Tommaso Galletti per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del 27 aprile 1870, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 12 marzo 1870.

772 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Enrico Buonajuti e Cesare Cantini a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Domenico Sabatini per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 9 aprile 1870, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 11 marzo 1870.

771 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 134,473, sotto il nome di Genovali Maria, per la somma di L. 122.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 8 marzo 1870. 780

Società Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITA' DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio generale del 10 dicembre 1867 sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 29 marzo 1870, a mezzogiorno preciso, per udire la *Relazione dell'andamento sociale*, e deliberare sopra alcune modificazioni dello statuto.

Firenze, 7 marzo 1870. 683

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Stante la deserzione del primo incanto, di cui in avviso d'asta pubblicato nel n. 53 del giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 22 febbraio 1870, si notifica che nel dì 17 marzo volgente, ad un'ora pom., nell'ufficio d'Intendenza militare predetto, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la provvista di 3,500 quintali di grano nostrale, divisi in 35 lotti da 100 quintali cadauno, occorrenti al panificio militare di Bologna, e per quintali 600 divisi in 6 lotti da 100 quintali cadauno per quello di Forlì. In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

La somma per cauzione di cadun lotto è di lire 200 in contanti o cartelle del debito pubblico al valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata.

Bologna, li 10 marzo 1870.

Il Sottocommissario di Guerra
DE MAY.

786

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 10 marzo corrente, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Abramo Michelagnoli, maestro scalpellino, domiciliato al Ponte a Signa, mandamento della Lastra a Signa; ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Zanobi Pianigiani, e nominando in sindaco provvisorio il signor Torello Baldocci; ha destinata la mattina del 28 marzo corrente, a ore 12 meridiane, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre i sindaci definitivi.

Li 12 marzo 1870.

773 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Dichiarazione.

Nel mentre rendo noto che col giorno 6 corrente il signor Luigi Ferrario mi ha di moto proprio rinunciato il mandato di procura di cui era investito in ossequio alla verità, devo dichiarare al medesimo tutta la mia soddisfazione per lo zelo ed onestà con cui seppe disimpegnare le sue mansioni.

In fede, ecc.

Firenze, 15 marzo 1870.

Per ANGELO MERONI
791 il figlio AMADEO.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA

al 28 febbraio 1870

ATTIVO.

Sconti.

Effetti in portafogli	L.	2,355,933 95
Anticipazioni.		
Sopra titoli di rendita sullo Stato	»	773,330 »
Sopra boni dei danneggiati	»	261,690 »
Sopra titoli di prestito ai comuni, alle provincie ed agli stabilimenti pubblici	»	127,365 »
Crediti contro lo Stato per soldi scontati a tutto maggio 1860	»	37,705 50
Effetti in sofferenza	»	65,953 26
Esistenza nei Tesori del Banco.		
Numerario effettivo immobilizzato	»	17,000,000 »
Idem di conto libero	»	1,124,711 71
Biglietti di Banca Nazionale e valori di nostro Banco	»	6,642,202 98
	L.	28,388,892 40
Spese d'amministrazione, non comprese quelle che paga il Governo	»	18,316 56
TOTALE	L.	28,407,208 96

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione	L.	15,019,172 79
Conti correnti senza interessi, madre-fedi	»	2,606,990 72
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale ai sensi dell'articolo 6 del real decreto del 1° maggio 1866	»	7,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita della rendita pignorata	»	1,323 48
Capitale patrimoniale del Banco	»	3,187,971 97
TOTALE	L.	28,407,208 96

Palermo, 1° marzo 1870.

Visto
Il Direttore Generale
A. RADICELLA.

Il funzionante da Razionale
IGNAZIO BAZAN.

Per copia conforme:

Il Segretario Generale
G. CIOTTI. 779

SOCIETA ANONIMA ITALIANA 757

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1870, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1869.

PROVINCIE	ANNO 1870	ANNO 1869	DIFFERENZA IN AUMENTO	DIFFERENZA IN DIMINUZIONE
Alessandria	L. 191,784 »	L. 195,955 10	L. »	L. 4,171 10
Ancona	80,092 30	82,295 74	»	2,203 44
Arezzo	54,454 65	57,493 85	»	3,039 20
Ascoli Piceno	33,507 35	34,719 15	»	1,211 80
Aquila	41,678 75	41,369 60	309 15	»
Avellino	45,496 40	47,283 50	»	1,787 10
Bari	162,210 35	167,959 50	»	5,749 15
Belluno	23,101 50	19,723 20	3,378 30	»
Benevento	17,845 40	18,954 80	»	1,109 40
Bergamo	123,208 25	116,693 50	6,514 75	»
Bologna	204,955 70	215,439 30	»	10,483 60
Brescia	168,956 18	176,875 45	»	7,919 27
Cagliari	117,057 41	117,644 21	»	586 80
Campobasso	40,216 90	41,363 20	»	1,146 30
Caserta	201,580 55	199,710 72	1,869 83	»
Catanzaro	64,003 01	72,550 42	»	8,547 41
Chieti	50,861 60	54,383 70	»	3,522 10
Como	112,290 05	107,423 30	4,866 75	»
Cosenza	65,773 49	69,269 65	»	3,496 16
Cremona	112,531 57	119,393 63	»	6,862 06
Cuneo	163,817 72	162,852 80	964 92	»
Ferrara	125,667 11	119,674 20	5,992 91	»
Firenze	500,191 72	508,909 06	»	8,717 34
Foggia	71,505 45	71,553 65	»	48 20
Forlì	72,592 60	73,794 »	»	1,201 40
Genova	356,539 12	388,684 30	»	32,145 18
Grosseto	45,351 30	45,887 20	»	535 90
Lecce	87,007 83	85,826 40	1,181 43	»
Livorno	122,323 96	118,492 35	3,831 61	»
Lucca	91,564 30	89,172 20	2,392 10	»
Macerata	42,399 46	57,276 50	»	14,877 04
Mantova	81,902 29	97,347 09	»	15,444 80
Massa e Carrara	47,123 10	44,723 »	2,400 10	»
Milano	450,976 61	455,676 96	»	4,700 35
Modena	103,245 50	101,707 32	1,538 18	»
Napoli	606,632 75	567,218 34	39,414 41	»
Novara	182,875 25	177,347 70	5,527 55	»
Padova	143,470 58	159,199 34	»	15,728 76
Parma	111,745 59	112,787 93	»	1,042 34
Pavia	144,081 88	148,679 36	»	4,597 48
Perugia	115,361 28	122,372 18	»	7,010 90
Pesaro e Urbino	36,707 90	25,198 05	11,509 85	»
Piacenza	74,172 04	80,933 20	»	6,761 16
Pisa	148,015 80	138,231 30	9,784 50	»
Potenza	40,984 97	43,066 30	»	2,081 33
Porto Maurizio	57,479 33	55,156 10	2,323 23	»
Ravenna	80,651 25	81,572 75	»	921 50
Reggio (Calabria)	67,525 45	65,966 58	1,558 87	»
Reggio (Emilia)	67,482 10	69,179 76	»	1,697 66
Rovigo	108,594 15	141,189 56	»	32,595 41
Salerno	97,328 20	94,507 20	2,821 »	»
Sassari	63,146 90	61,332 30	1,814 60	»
Siena	57,503 62	56,570 80	932 82	»
Sondrio	14,179 83	13,381 55	798 28	»
Teramo	23,578 70	25,591 60	»	2,012 90
Torino	381,676 17	404,896 05	»	23,219 88
Treviso	70,463 24	67,798 83	2,664 41	»
Udine	123,569 03	137,587 93	»	14,018 90
Venezia	211,815 33	190,622 52	21,192 81	»
Verona	147,365 13	157,106 51	»	9,741 38
Vicenza	80,404 07	83,043 11	»	2,639 04
L.	7,530,624 02	7,658,615 40	135,582 36	263,573 74
Detraggonsi gli aumenti				135,582 36
Resta la diminuzione del febbraio 1870				127,991 38
Prodotti del gennaio 1870	8,268,200 20	7,688,878 84	579,321 36	
Si detrae la diminuzione di febbraio			127,991 98	
Totali . . L.	15,798,824 22	15,347,494 24	451,329 98	

Firenze, 12 marzo 1870.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*:
A. DI COSSILLA.
A. STROZZI ALAMANNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Appalto delle RR. Fonti di Recoaro

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del giorno di giovedì 14 del prossimo mese di aprile, negli uffizi del Ministero delle finanze, posti in via Cavour, numero 63, e dinanzi all'illustrissimo signor direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari, si aprirà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente del suddetto appalto, e cioè

degli Stabilimenti delle fonti minerali di spettanza demaniale esistenti nel comune di Recoaro in provincia di Vicenza

Condizioni principali.

1. L'appalto avrà la durata di anni ventiquattro e mesi sette, e comincierà col 1° giugno del volgente anno 1870 per finire col 31 dicembre dell'anno 1894.

2. L'incanto verrà aperto in base al prezzo di annue L. 30,000, con la condizione di doversi la corrisposta annua, che emergerà dovuta per il primo quinquennio dello appalto, aumentare di un quinto della corrisposta medesima in ciascuno dei quattro quinquenni che succederanno al primo.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di avere fatto deposito della somma di L. 3,000 in contanti, ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa; il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'appalto.

4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100.

5. A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, vincolare a favore dell'Amministrazione medesima un valore corrispondente ad una annualità di corrisposta, quale risulterà dalla media degli anni della durata dello appalto, e ciò sia mediante deposito di numerario, biglietti di banca o cedole del debito pubblico al corso di borsa nella cassa dei depositi e prestiti, o sia mediante formale annotazione di vincolo d'ipoteca sopra corrispondente certificato nominativo di pubblica rendita dello Stato.

6. Il pagamento dell'annuale corrisposta dovrà essere fatto dall'appaltatore in due eguali rate, la prima delle quali scadrà nel dì 31 luglio e la seconda nel dì 30 settembre di ciaschedun anno.

7. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni 15 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 3 pomeridiane del dì 29 del prossimo venturo aprile.

8. Le spese tutte di pubblici incanti, del successivo contratto e delle relative consegne saranno a carico dell'appaltatore, non escluse le rispondenti tasse di registro.

9. I capitoli d'onere sono visibili a chiunque negli uffizi del Ministero delle finanze, non che in quelli di tutte le Intendenze provinciali di finanza.

Firenze, addì 2 marzo 1870.

Per detto Ministero

Il Direttore Capo di divisione
GERMANI.

763

Notificazione di sentenza per proclami.

Per tutti gli effetti che di legge si notifica che nella causa vertente nanti il R. tribunale di commercio fra Broccardi Giovanni Battista, residente alla Spezia, ed il comm. Luigi Costa, impresario residente a San Francesco d'Albaro, ed altri litisconsorti, fra i quali i contumaci:

Reschigna Giuseppe, residente in Cannobbio - Spadaccini Pietro fu Emanuelle - Degola Giuseppe fu Paolo - Rossi Ippolito fu Carlo - Francesco Muratori, residente in Luvino - Bazzi Gaspare di Cassano D'Adda - Bisesti, padre e figlio di Cannobbio - Zaccheo Antonio fu Giovanni Antonio, ivi - Gli eredi del fu Paolo Zaccheo fu Giovanni Antonio, ivi - Bergonzoli Giovanni Battista fu Francesco, ivi - Albertella Giacomo di Cannero - Marioni Luigi, ivi - Bazzi Francesco, residente a Sussiago - Farella Giuseppe fu Ambroggio di Cannero - Reschigna Tranquillo fu Giovanni Battista di Cannobbio - Minoli Defendente di Alessandria - Carmine Francesco fu Cottardo di Cannero, e - Farella Giovanni fu Ambroggio, ivi.

Il sullodato tribunale con sua sentenza del 28 dicembre 1869, registrata il 14 gennaio 1870, n. 286, con it. lire 26 40, pronunciò come segue:

In contumacia dei convenuti non comparsi:

1° Condanna il cav. Luigi Costa, con arresto personale per anni due, a pagare all'attore Broccardi Giovanni Battista lire ottomila per le cause di cui in atti, coi legali interessi decorsi dal primo maggio 1862 e decorrendi fino al pagamento, e lo condanna pure alle spese contro di lui fatte dal Broccardi liquidate in lire novantadue e centesimi ottanta, oltre quelle della presente, e successive.

2° Rigetta allo stato degli atti la domanda del Broccardi per l'aggiudicazione a suo favore delle somme dal Costa depositate nella Cassa dei depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

3° Rigetta l'eccezione d'incompetenza di questo tribunale opposte dalle parti rappresentate come sopra dai procuratori Graffagni e Torricella; manda alle stesse di ulteriormente deliberare in merito sulla domanda del detto Broccardi, e condanna le parti stesse alle spese dell'incidente liquidate a carico dei clienti del procuratore Graffagni in it. lire 44 10, ed a carico delle parti rappresentate dal procuratore Torricella in it. L. 44 10, oltre quelle della presente, e successive.

La presente meno per le spese sarà esecutoria provvisoriamente non ostante appello, o ricorso in cassazione, senza cauzione, e sarà intimata ai contumaci per pubblici proclami mediante inserzione della presente nella *Gazzetta di Genova* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante notificazione a Marioni Giuseppe Ambroggio, Minoli Pietro Paolo di Gaspare, e Bottacchi David fu Francesco Antonio, da eseguirsi dal primo usciere presso la pretura del loro domicilio.

In fede di che il presidente, i giudici ed il cancelliere hanno sottocritta la presente.

Firmato: G. Cassareto, vicepres.
» L. Pavero.
» Benza, cancelliere.

Letta e pubblicata dal cancelliere alla udienza suddetta. — Firmato Benza.

Per copia conforme.

Genova, li 10 marzo 1870.

788 AGOSTINO VALENTE, proc.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno 26 marzo 1870, alle ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sulle istanze del signor Lorenzo Valli, rappresentato dal sottoscritto, sarà proceduto alla vendita coatta a pregiudizio del signor Antonio Naldoni possidente domiciliato a Santa Maria a Vezzano, in comunità di Vicchio, degli appresso beni costituenti i lotti rimasti finora invenduti.

Secondo lotto. Podere con casa colonica e terre annesse in luogo detto Cornacchia, per L. 8,456 99.

Terzo lotto. Tre marroneti in luogo detto respettivamente campitello, Gattaja e Cornacchia, per L. 1372 95.

Quarto lotto. Due appezzamenti di bosco ceduo in luogo detto Divelti e Poggio alla Croce, per L. 2235 10.

Quali prezzi sono stati così ridotti atteso l'ottavo sbasso del 10 per 100 sul prezzo determinato dalle perizie dell'ingegnere dottor Antonio Torracchi del 10 aprile e 25 luglio 1868, registrata a Firenze il 27 agosto di detto anno, ed esistenti nella cancelleria del detto tribunale civile e correzionale, con tutti i patti e condizioni di che nel bando relativo a detta vendita.

778 Dott. D. MIGLIORATI.

Bando per vendita volontaria.

Nel dì 26 marzo 1870, avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Pescia, come delegato del tribunale di Lucca, in ordine a decreto del 26 gennaio decorso proferito alle istanze del signor Giuseppe Mey di Livorno, come tutore di Leopoldo e Clementina del fu Cesare Dini di Buggiano, sarà posto all'incanto un appezzamento di terreno prativo con alberi in comunità di Montecarlo, in luogo detto Mattonaia, di superficie ari 12 47 99, descritto al catasto in sezione B, numero 189, con rendita imponibile di lire 8 73, stimato lire 1084 44, per il prezzo ridotto in seguito allo sbasso del dieci e poi del quindici per cento a lire 813 33.

Il prezzo sarà pagato secondo il reparto da concordarsi fra tutore e creditori dell'eredità beneficiata Dini o secondo la distribuzione che si farà dal tribunale.

Quando il compratore non adempia gli obblighi entro tre mesi e non giustifichi entro venti giorni da questo termine di averli adempiti, potrà aver luogo la rivendita a suo rischio e spese.

Nel resto avranno vigore le disposizioni del Codice civile e di procedura relative alla vendita di beni dei minori.

Dalla cancelleria della pretura di Pescia.

Li 4 marzo 1870. Il cancelliere
790 T. BORRI.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Assunta Bardi a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Giuseppe Girolamo Guidi, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del 25 aprile p. f., a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 11 marzo 1870.

770 CESARE MATUCCI, vice canc.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA